

Associazione Culturale Carovana091

Frequenze libere Primavera 2024

Rassegna di musica improvvisata e sperimentale

Quinto appuntamento della rassegna Frequenze Libere curato dall'Associazione Culturale Carovana091 con un palinsesto di proposte interessanti. Accanto a nomi affermati, largo spazio a giovani promettenti

di Natalie Peters e Giancarlo De Bernardi

L'appuntamento primavera 2024 ripropone una serie molto differenziata di concerti di musica improvvisata e sperimentale, sulla scia del buon successo artistico e di pubblico delle quattro precedenti edizioni (da primavera 2022 ad autunno 2023). Le scelte della direzione artistica testimoniano ancora una volta l'attenta osservazione delle nuove proposte in un ambito, quello della musica improvvisata e sperimentale, in costante evoluzione. Per questa nuova serie di concerti si è optato per dare spazio e visibilità anche a giovani musicisti molto interessanti e di sicuro avvenire, affiancati ad altri già sperimentati. E' il caso dei giovani Eva-Maria Karbacher e Dimos Vryzas in collaborazione con il grande Jonas Kocher e di Leonhard Huhn in duo con l'affermato Sebastian Strinning. Da segnalare inoltre il gradito ritorno a Locarno di Frantz Lorient, Sadet Türköz (con Lucien Dubuis) e Sebi Tramontana. Saranno sette stavolta i concerti, suddivisi in due blocchi, previsti nell'accogliente Spazio Elle di Locarno, da domenica 17 marzo a domenica 5 maggio 2024, con inizio fissato sempre alle 17.30. Si cercherà inoltre di proseguire nella creazione di sinergie con altre associazioni culturali operanti dentro e fuori Cantone. Un processo che si prefigge di ulteriormente arricchire le attività che Carovana091 si propone di offrire al suo attento pubblico. Oltre ai già citati attenti al concerto di apertura con il ritorno della violinista Anouck Genthon in copia con il francese Lionel Marchetti, vero e proprio mago dell'elettronica. Per buona memoria ricordiamo che lo Spazio Pannelle e lo Spazio Elle hanno avuto l'onore di ospitare artisti del calibro di Gerry Hemingway, Harri Sjöström, il compianto Peter Brötzmann, Hans Koch, Urs Leimgruber, gli OM, Jacques Demierre, Rudi Mahall, François Houle, Axel Dörner, Alfred Zimmerlin e la danzatrice butoh Flavia Ghisalberti, per citarne solo alcuni, sempre presenti nella memoria di chi ha potuto ammirarli. Ad oggi sono almeno 120 le manifestazioni organizzate, tenendo sempre alto il livello, con un occhio di riguardo alle nuove tendenze in ambito di musica improvvisata. L'associazione Carovana091 ci tiene a ringraziare tutti gli sponsor per il loro indispensabile e vitale sostegno. Accanto al Cantone Ticino, tramite Swisslos, contiamo il contributo della Pro Helvetia, della Fondazione Suisa, della Fondazione Oertli, della Ernst Göhner Stiftung, della Fondazione Landis&Gyr, della Città di Locarno e della Fondazione Cultura nel Locarnese.

Spazio Elle

Domenica 17 marzo 2024 ore 17.30

PHASME ANOUCK GENTHON LIONEL MARCHETTI

Anouck Genthon: violino

Lionel Marchetti: elettronica



Phasme associa il sintetizzatore di Lionel Marchetti al violino di Anouck Genthon nel medesimo impulso verso l'ambiguità sonora come modalità di dispiegamento di uno spazio acustico. Una forma racchiusa nell'architettura particolare dei diffusori che ridisegna la silhouette dei suoni e guida la composizione verso il medesimo punto di ascolto.

Anouck Genthon è nata in Francia. Suona il violino, è improvvisatrice ed etnomusicologa e vive ora a Ginevra. Ancora il suo lavoro allo sviluppo del proprio linguaggio improvvisato attraverso l'esperienza del suono e dell'udito. Ama confrontarsi con forme trasversali di ricerca e suona in contesti diversi di musica improvvisata, sperimentale, contemporanea, elettroacustica e tradizionale in molteplici forme, da quelli da sola ad ensemble anche grandi. Il suo lavoro è stato sviluppato da Newwaveofjazz, Another Timbre, Confront Recordings, Pan y rosas discos, UNRec, Insub. Records, Le petit label, Tuödol, Gamut Edition. Inoltre è membro del Kollektivs @ptt (promozione dell'arte acustica nella musica, nella lingua e nelle arti visive) e Insub. a Ginevra. È autrice di "Fictation" (Gamut, 2020) e "Tuareg Music. Dal simbolismo politico alla singolarizzazione estetica" (L'Harmattan, 2012). <https://anouckgenthon.com>

Lionel Marchetti (1967) è nato a Marsiglia, è un compositore di musica concreta e improvvisatore oltre che poeta e scrittore. Il suo libro *La musique concrète de Michel Chion* rimane uno dei saggi tecnici più interessanti in questo ambito. Autodidatta, ha esplorato la musica concreta quale espressione elettroacustica con il compositore Xavier Garcia. Lionel Marchetti lavora in studio su una poetica musicale resa possibile dall'utilizzo di tecnologie sonore – dall'analogico al digitale – ovvero l'uso dell'altoparlante nella registrazione associata, fino all'interpretazione acusmatica, e questo, in linea con questa specifica arte. Dal 1990 incide regolarmente soprattutto negli studi del Groupe de Recherches Musicales a Parigi. Nelle sue esibizioni acusmatiche, Lionel Marchetti esegue le sue composizioni concrete su acusmonio di 4, 8, 12 altoparlanti o più. Si dedica anche, sul palco, da solo, all'improvvisazione (dispositivo analogico sperimentale con vari microfoni, feedback, onde radio, registratore magnetico, altoparlanti modificati, sintetizzatore analogico) e

collabora con molti musicisti come Jérôme Noetinger (elettronica, registratore), il già citato Xavier Garcia (elettronica), Patrick Charbonnier (trombone), Benjamin Bondonneau (clarinetto) o Yôko Higashi (composizione, elettronica e danza butô). Negli ultimi anni, si è anche dedicato a quelle che definisce *partiture concrete* con ensemble musicali come Decibel new music ensemble (Australia), l'ensemble UN e il trio di tromboni Bomonstre. Compone anche per l'immagine: in duetto con Olivier Capparos, la musica di *Book of the Dead, Abraxas* di Bruno Roche; nel 2010, compone la musica di *Red Memory* di Robert Cahen e nel 2013, la musica di *Beyond Icebergland* di Xavier Christiaens. Infine compone regolarmente le musiche per film e installazioni dell'artista visivo Pierre-Jean Giloux, da *How to be recognize* (1990) a *Biomimetics* (2022).

Spazio Elle

Domenica 24 marzo 2024 ore 17.30

AQUASERGE TANTANOZI LORiot EDEN TRIO

Marina Tantanozi: flauto

Frantz Loriot: viola

Philipp Eden : pianoforte, sintetizzatori, batteria, oggetti vari



Fondato nel 2021, il trio Acquaserge esplora l'intensità del suono come gesto in un contesto puramente acustico; un gesto caratterizzato da consapevolezza dello spazio, fisicità, ascolto attivo e leggerezza totalizzante. Incorporando le loro rispettive percezioni nel processo di elaborazione collaborativa, consentono alla musica di rimanere aperta, sfumando le proprie linee in una ricca opacità. La loro musica si muove, in continua evoluzione, creando forme che possono essere descritte come una rete di strati; un arcipelago che il pubblico può riorganizzare con la propria immaginazione.

Marina Tantanozi (*1985) è una musicista, flautista e improvvisatrice nata a Thessaloniki in Grecia. Vive attualmente a Basilea dopo tappe a Berlino, Maastricht e Zurigo. E' attiva in una miriade di progetti legati alla musica improvvisata, alla musica libera, al Jazz contemporaneo e alla musica mediorientale. Al flauto combina spesso la voce e l'elettronica. I suoi processi creativi si focalizzano sulle nozioni di comunicazione e temporalità. Appassionata di lavoro interdisciplinare e collaborativo, si impegna regolarmente nella ricerca e lavora con artisti provenienti da campi come la danza, il teatro e le arti visive. Ha una collaborazione continua con i ballerini / coreografi Sonia Ntova e Manel Salas Palau. Nel 2019 ha realizzato l'installazione sonora "*the third space*", per *Unfrozen Education o How to Relearn* (Grigioni). Ha co-curato la serie di musica improvvisata *KlangBang* a Basilea, dal 2015 al 2019, e ha co-fondato l'organizzazione AdhocArts ad Atene nel 2021. Si esibisce regolarmente come solista, così come, oltre al trio *Aquaserge*, con la *Insub Meta Orchestra*, la *Bottom Orchestra*, *Tangent+Mek* e molti altri. Si è pure esibita con l'orchestra *Joyful Noise*, la *Eve Risser's White Desert Orchestra*, *Alfred Zimmerlin*, *Andria Nicodemou*, *Julian Sartorius*, *Timothée Quost*, *Lucas Niggli*, *Martins Berther*, *Alvaro Rosso* e *Sebastian Strinning*, per citarne alcuni. E' stata in tournée con la *Eve Rissers White Desert Orchestra*, con i *Joyful Noise*, la *Insub Meta Orchestra*, la *Sinfonietta Basel* e i *Tangent+mek*, che l'ha portata ad esibirsi in tutta Europa e in Russia. <https://www.marinatantanozi.com>

Frantz Lorient, violista di origine franco-giapponese, si esibisce come solista ed è attivo in diversi ensembles internazionali, lavorando principalmente in ambito di musica improvvisata. Contribuisce spesso a progetti interdisciplinari legati alla danza, al teatro, alle immagini e alla poesia. Lorient cerca di spingere il suo strumento all'estremo. Continua ad esplorare i suoni più sottili e inaspettati. Egli ha sviluppato un linguaggio musicale unico e radicalmente personale, strutturato e teso. Rompe con la tradizione in modo sorprendente, mentre continua a sfidare qualsiasi rapporto preconcepito tra strumento e musicista. Cerca costantemente di spingere sé stesso e la sua musica verso orizzonti sempre nuovi. Lorient si esibisce regolarmente in tutto il mondo (Europa, Stati Uniti, America del sud, Giappone e Medio Oriente) ed è stato invitato a vari festival, anche come Artist in residence. Dopo aver vissuto a Parigi e New York, Frantz Lorient si è stabilito a Zurigo.
<https://www.frantzlorient.com/>

Philipp Eden è un musicista, improvvisatore, curatore con sede a Basilea. Il suo lavoro, sia musicale che curatoriale, è motivato dall'intento di creare scambi sinergici tra individui e comunità. Un aspetto centrale nella sua pratica artistica è l'improvvisazione; come atteggiamento verso la vita in generale e la musica in particolare, coltivando la consapevolezza, la spontaneità e l'apertura e aprendo la strada alla connessione. Quando lavora con il suono, i suoi principali strumenti di espressione sono: pianoforte (preparato), sintetizzatori analogici, dispositivi di registrazione, oggetti di uso quotidiano e batteria. Il suo lavoro è plasmato dalla capacità di sintonizzarsi con le persone, dalla percezione di un determinato spazio e dalla pratica dell'ascolto. Questa pratica si estende al suo fascino per i fenomeni sonori grezzi che si trovano negli ambienti naturali e urbani. Sebbene la sua musica tragga ispirazione da una varietà di fonti, sono le frange esterne, dove le delineazioni di genere si dissolvono completamente, che lo interessano di più. Nel corso degli anni ha collaborato con artisti quali: Andria Nicodemou, Bernd Konrad, Christian Weber, Dave Gisler, David Meier, Dominique Girod, Florian Egli, Evelinn Trouble, Jonas Ruther, Klara Germanier, Lotus-Eddé Khouri, Miao Zhao, Paul Amereller, Raphael Walser, Silvan Schmid, Stefan Schöneegg, Tapiwa Svosve, Tobias Meier, Tizia Zimmermann, Tobias Pfister, Vincent Glanzmann, Vojko Huter, Xaver Rüegg. Philipp è membro fondatore del collettivo zurighese *Gamut*. Sotto il loro ombrello, co-cura la serie di concerti *STUENZI* alla Rote Fabrik e lavora nella gamma di edizioni dell'etichetta del collettivo.

Spazio Elle

Domenica 7 aprile 2024 ore 17.30

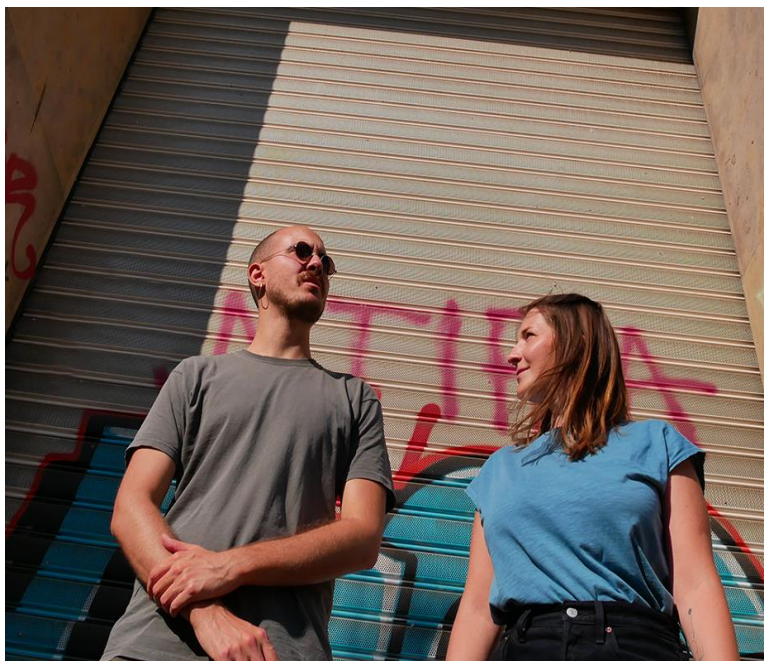
«THINGS IN COMMON»

Eva-Maria Karbacher: sassofoni

Dimos Vryzas: violino

In collaborazione con

Jonas Kocher: ascolto esterno



"Things in Common" è una performance che indaga la correlazione tra suono, silenzio e spazio. Il brano che è stato creato dalla collaborazione tra l'improvvisatore e compositore Jonas Kocher e il duo Karbacher-Vryzas crea una nuova relazione tra performance e spazio e allo stesso tempo confonde i loro confini. I musicisti agiscono come punti di concentrazione nello spazio e producono suoni, si muovono o stanno fermi. In tal modo usano il suono come elemento attivo per esplorare spazio, distanza e tempo. Durante la performance i musicisti condensando o riducono il loro modo di suonare, basandosi non solo sul materiale precedentemente esplorato, ma anche sul proprio linguaggio sviluppato insieme quale duo nel corso degli anni. Alla performance si aggiunge una dimensione discorsiva sotto forma di affermazioni, citazioni e domande, che si confrontano tutte sull'improvvisazione con l'improvvisazione e vengono proiettate sullo sfondo. Le frasi raccolte provengono tutte dai tre artisti, ma appaiono in forma anonima. Musica e discorso si sviluppano in parallelo e si illuminano reciprocamente creando una specifica tensione tra loro. "Things in Common" è allo stesso tempo accattivante e stimolante, aprendo un nuovo approccio alle complesse relazioni tra suono, silenzio, testo e spazio.

Eva-Maria Karbacher è nata a Zurigo nel 1992. Ha iniziato presto a suonare il pianoforte e a dieci anni ha seguito lezioni di sassofono. Dopo la maturità ottenuta a San Gallo ha intrapreso gli studi di sassofono alla Hochschule di Lucerna con Sascha Armbruster e Beat Hofstetter nonché a Berlino alla *Hochschule für Musik* con Johannes Ernst. Ha concluso gli studi a Lucerna nel 2017 ottenendo il Master of Arts in pedagogia musicale. Oggi è una sassofonista e improvvisatrice all'intersezione tra Free Jazz, musica contemporanea e Jazz. Oltre all'interpretazione della letteratura contemporanea del sassofono, l'improvvisazione libera è al centro del lavoro musicale

di Eva-Maria Karbacher, che esplora tutte le possibilità dello strumento alla ricerca di “nuovi suoni”. Si esibisce sia come improvvisatrice solista che in varie formazioni. Oltre al duo con Dimos Vyrzas è membro del trio *UMIAK* (con Alfred Zimmerlin, violoncello e Christian Moser, Oud), del duo *Interrupted Lava* (con Lara Süß, voce), del duo *Around the Corner* (con Victor Barceló, percussioni) e della *Unorthodoxjukebox Orchestra*. Interessata alla multimedialità collabora spesso con danzatrici quali Maya M. Carroll, Gianna Grünig, Bettina Neuhaus e Maja Zimmerlin. Dal mese di settembre 2017 approfondisce le sue capacità di improvvisatrice presso la Musikhochschule Basel con un *Master of Arts in specialized musical performance* nella classe di improvvisazione di Alfred Zimmerlin e Fred Frith.

Dimos Vyrzas è un violinista, improvvisatore e compositore di Tessalonica (Grecia). Da alcuni anni la sua attenzione alla musica si è spostata sull'improvvisazione libera. Ha studiato improvvisazione con Fred Frith e Alfred Zimmerlin. Con un approccio unico che emerge da uno spettro completo di influenze, dalla musica classica e folk al rock, al noise e alla musica ambient, è interessato a esplorare i limiti dello strumento, lavorando con il contrasto del suono acustico-elettrico e trovando nuovi modi di espressione all'interno della musica. Il violino è la fonte principale del suo suono. Spesso usa la sua voce o altri strumenti per fare musica. Creare vari paesaggi sonori, lavorare con i rumori, comporre musica per film e teatro sono anche al centro del suo lavoro. Come improvvisatore si esibisce da solista e in varie formazioni. Ha collaborato con molti compositori, artisti visivi, registi e danzatori in vari progetti interdisciplinari in tutta Europa. Negli ultimi anni, ha viaggiato, registrato e suonato con molti grandi musicisti in Grecia, Svizzera, Portogallo, Francia, Belgio, Germania e altrove.

Jonas Kocher, fisarmonicista, improvvisatore e compositore, è nato nel 1977. I suoi molteplici interessi e il marcato pensiero interdisciplinare gli hanno permesso di esibirsi nel mondo intero in contesti artistici e sociali molto diversi. Il lavoro di Jonas Kocher esplora le relazioni tra suono, rumore e silenzio, così come il processo di ascolto. In quanto compositore mette l'accento sulla diffusione del suono nello spazio, alla ricerca di situazioni instabili. L'uso della fisarmonica è fortemente influenzato dalle particelle elettroacustiche. Invitato ad esibirsi quale improvvisatore al Festival Météo (Mulhouse), al Festival Le Bruit de la Musique, al Ring Ring Festival (Belgrado), al Cerkno Jazz Festival et al Sonic Circuits (Washington), ha pure presentato le sue composizioni e performances sonore al Musikfestival di Berna nel 2017 e 2018, al Centre Paul Klee, al Festival Encuentros a Buenos Aires, all'Umlaut Festival (Berlino), alla Biennale di Zagabria, al Festival dei Jardins Musicaux a Cernier e alla Société de musique contemporaine à Losanna. Il lavoro di Jonas Kocher è stato pubblicato su più di 20 album. Ha vinto un soggiorno presso la Cité des Arts, concessogli dal Canton Berna nel 2004, ha ricevuto il premio musicale sempre del Canton Berna nel 2010 ed ha ottenuto una borsa di studio di composizione da Pro Helvetia nel 2012 e nel 2019. Infine è detentore del premio Liechti per l'arte 2020. www.jonaskocher.net

Spazio Elle

Domenica 14 aprile 2024 ore 17.30

SCHMID RIVA BECHEAU

Silvan Schmid: tromba

Alex Riva: flauti

Prune Bêcheau: violino



Il trombettista Silvan Schmid e il flautista zurighese Alex Riva suonano insieme dal 2018. Nelle prove regolari, in cui sperimentano sulla base di concetti improvvisativi e compositivi, hanno sviluppato un repertorio aperto a luoghi diversi. Il duo si è esibito in Svizzera, Francia, Belgio e Inghilterra. Nell'estate del 2020, i due hanno pubblicato uno di questi concetti sull'etichetta parigina "Remote Resonator" intitolato *Montre-moi ce que tu n'as pas*.

Con la violinista Prune Bêcheau della Dordogna, Riva e Schmid hanno trovato una musicista che porta una vasta esperienza da diverse costellazioni musicali. Suscita cinguettii e ronzii simili a insetti dalle corde, che sembrano essere ingrandite in grande dettaglio come se fossero al microscopio, ma anche trame fumanti che si diffondono e mutano inaspettatamente. Sarà interessante vedere dove Bêcheau guida gli agglomerati respiratori di Riva e Schmid e cosa lascia che accada nei loro paesaggi sonori frastagliati.

Silvan Schmid (1986) vive a Zurigo e si può apprezzare con il trio e il quintetto a suo nome, con il combo *This Difficult Tree*, e la *London Improvisers Orchestra*. Ha studiato dal 2008 al 2014 alla Zürcher Hochschule der Künste e a Dresden con Till Brönner, Daniel Schenker e Matthieu Michel. Tra le collaborazioni spiccano quelle con Hans Kennel, Marco Von Orelli e Eddie Prévost. Tra i riconoscimenti uno stipendio dell'Aargauer Kuratorium che gli è valso un soggiorno di sei mesi a Londra. In ambito contemporaneo lavora con il compositore Tobias Fandel e compone anche musica per teatro e danza. Infine è tra i fondatori dell'ottetto *Gamut Kollektiv*.

Alex Riva è nato nel 1973 e vive a Zurigo. Ha sviluppato un modo inconfondibile di suonare e si destreggia con vari flauti, con i quali crea una varietà di suoni diversi, aggiungendo anche la sua voce al mix per distorcere il suono dello strumento e sostenerlo con frammenti di poesia. Integra la circolazione e la respirazione, gli elementi percussivi. In numerose tournée internazionali ha suonato da solo o con altri improvvisatori, tra cui Silvan Schmid, Christian Weber, Gessica Zinni, Simo Laihonen e molti altri. In trio con Dominik Blum e Marc Klichenmann ha partecipato all'Acousmatic Music Festival di Vienna e al Tubax Festival di Monaco di Baviera nel 2017.
alexriva.noblogs.org

Prune Bécheau vive e lavora soprattutto in Dordogna. Studia violino fin dalla tenera età, iniziando con la musica del periodo classico, per interessarsi in seguito al periodo barocco. A più tardi risale l'interesse per teorie e pratiche moderne. Sviluppa sul violino barocco estensioni degli usi dell'arco, esplorando le possibilità offerte dall'attrito longitudinale, trasversale e torsionale del crine sulla corda, e dai diversi parametri di pressione, inclinazione e velocità dell'arco. Roba da risvegliare Stradivari! Il passo verso l'improvvisazione a questo punto è breve. Oggi Prune Bécheau si dedica all'improvvisazione, al rumorismo collettivo, alla musica sperimentale, ma anche a musica festosa, alla corrente minimalista, al no-wave e all'hard-tek acustico. Un' artista a 360 gradi. Fa parte del ensemble Urs Graf Consort.

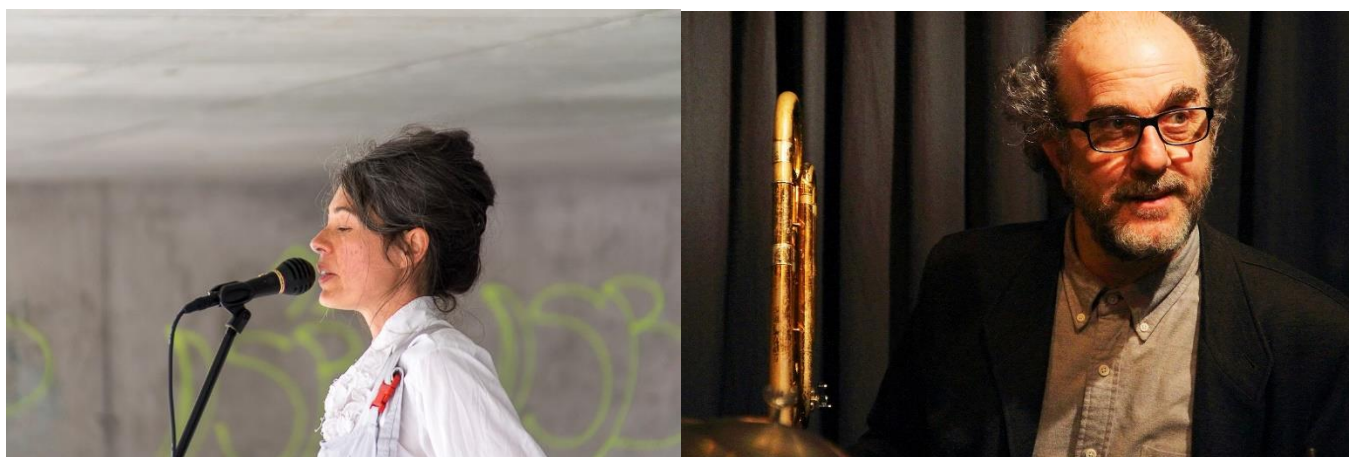
Spazio Elle

Domenica 21 aprile 2024 ore 17.30

NATALIE PETERS SEBI TRAMONTANA

Natalie Peters: voce

Sebi Tramontana: trombone



Tornano ad esibirsi assieme dopo ben 9 anni Natalie Peters e il grande trombonista italiano Sebi Tramontana, già presenti sul cd del trio *One More Locarno* (2015).

In questo duo le linee parallele di voce e trombone sembrano dapprima divergere, per poi improvvisamente aggrovigliarsi miscelarsi in combinazioni imprevedibili. Echi lirici si stemperano in gomitoli di suoni fortemente elaborate e volutamente distorti. L'approccio al suono materico, instabile. Da brevi momenti riflessivi scaturiscono esplosioni di note che si modificano continuamente, procedendo in un flusso costante. La fitta complessità organizzativa suggerisce una sorta di immobile cangiante, in una logica quasi minimalista ripetitiva. Questo interpola teso e serrato può essere paragonato a un caleidoscopio di suoni, una sorta di puntinismo che genera, in una visione d'insieme, immagini imprevedibili. (Giancarlo Schiaffini)

Natalie Peters è una cantante con focus sulla musica improvvisata. Inoltre lavora in ambiti interdisciplinari nell'area del teatro e della poesia. Nata ad Heidelberg nel 1976, è cresciuta nel sud della Germania. Ha iniziato la sua carriera quale attrice di teatro e di cinema sperimentale, stabilendosi a Berlino nel 1998, dove è entrata in contatto per la prima volta con la musica improvvisata, che è poi divenuta la principale ispirazione per il suo lavoro. Da allora ha iniziato a sviluppare spettacoli con diversi musicisti, dapprima usando propri scritti, ma accorgendosi poi dell'enorme potenziale che possiede la voce umana, plasmando la propria in modo molto personale. Lavorare con il proprio corpo è da sempre stato l'elemento fondamentale per approcciarsi ad un uso fresco e creativo della propria voce, trasformata a tutti gli effetti in strumento musicale, superando qualsiasi barriera stilistica. Nel 2014 si è diplomata ad Heidelberg all'Istituto Feldenkrais, con la tesi "Scopri la voce – un percorso verso la musica improvvisata". Oltre a corsi Feldenkrais, Natalie Peters conduce a Locarno il proprio gruppo vocale "Diving with the divas", indagando come l'espressione musicale spontanea possa trasformarsi in improvvisazioni particolarmente creative e consapevoli. Per un lungo periodo ha collaborato intensamente nel duo "One More" con Guy Bettini, ospitando musicisti del calibro di Barre Philips, Gerry Hemingway, Urs Leimgruber, Michel Doneda, Fabio Martini, Achille Succi e i ballerini Gyohai Zaitu e Flavia Ghisalberti. Dal 2004 Natalie vive a Locarno e lavora nel suo atelier Pannelle 10,

uno spazio aperto per musicisti, attori e altri artisti. Attualmente si esibisce in solo, in duo con la violoncellista Sara Käser appunto e con l'Ensemble Sous-sol, di cui da poco è direttrice artistica. Dal 2021 ha creato l'associazione Carovana091 e cura ed organizza la rassegna Frequenz libere. <https://www.nataliepeters.ch/> <https://www.carovana091.ch/>

Sebi Tramontana (1960), trombonista, attore e pittore siciliano, è uno dei nomi di punta dell'avanguardia jazzistica italiana, membro dell'*Italian Instabile Orchestra* negli anni del suo massimo fulgore, protagonista in molti incontri con i più bei nomi della musica di ricerca europea, da Joëlle Léandre a Evan Parker, da Barre Philips a Barry Guy, da Paul Lovens a Mats Gustafsson, da Michel Doneda a Mario Schiano e Carlos Zingaro. Nelle sue esibizioni dal vivo in solo o accompagnato, fa un calibrato uso di campionari di tecnica ortodossa e no, con largo dispiego di multiphonics, di suoni trascinati, di fischi, di soffi, di schiocchi, e di canto espressivo dentro il tubo di ottone. Tramontana è, poi, un maestro nell'utilizzo della sordina, che dispiega in alcune sequenze in particolare, in cui oscilla fra la clownerie ribalda e il senso artistico profondo. Insomma anche quando fa dell'ironia, in fin dei conti, va preso sul serio. I suoi modelli sono i grandi trombonisti Albert Mangelsdorff e Paul Rutherford, eroi della stagione del free mitteleuropeo. Ha avuto occasione, grazie ad uno stipendio della città di Monaco di Baviera, di soggiornare nel 1999 negli Stati Uniti (principalmente a Chicago, ma anche a San Francisco e New York). A Chicago nel 2004 ha presentato un'esposizione dei suoi lavori, suonando inoltre con musicisti del calibro di Peter Brötzmann, Han Bennink, Pee Wee Russell e molti altri. La sua discografia conta innumerevoli collaborazioni in dischi di grande spessore per la Leo Records, la ECM e l'italiana Splasc(h).

Spazio Elle

Domenica 28 aprile 2024 ore 17.30

SAADET TÜRKÖZ LUCIEN DUBUIS

Saadet Türköz: voce

Lucien Dubuis: sassofono clarinetto



Distinzione e comunione, dolce ferocia e tenera rivolta. Esprimersi in piena libertà e far irradiare suoni, per la gioia di essere autentici, sia che si dia che si riceva... Musica dove l'intuizione, la fantasia e la magia sono un privilegio. Connettersi all'essenza di se stessi attraverso le mutevoli impressioni di una realtà in continua evoluzione. Prendere coscienza dello specchio in cui appaiono le informazioni percettive di un mondo frattale caleidoscopico e onirico. Forma, energia, spazio, evoluzione, trasformazione o ripetizione a spirale, struttura e caos: immergersi nel mistero dell'origine e nell'origine del mistero, marinare insieme in presenza nella gioia di essere vita.

Saadet Türköz è nata ad Istanbul nel 1961. All'età di 20 anni emigra con la famiglia in Svizzera. Attratta sin dalla tenera età dalla potenza arcaica e dalla malinconia sprigionata dalla musica del Kazakistan e della Turchia, si innamora dell'espressività della lingua araba. Ciò la porta ad iniziare a sperimentare con la voce. Pur ancorata a questa tradizione kazaka e turca, di cui vuole custodire la memoria, le travalica, arricchendole con elementi contemporanei. Comporre e cantare è la sua vocazione, con la quale si confronta con le proprie radici, costruendo idealmente un ponte tra le culture dell'Est e dell'Ovest. La cantante, che si esibisce anche in trio o con formazioni più larghe, vanta collaborazioni con l'eccellenza della musica improvvisata, per citarne solo alcuni: Elliot Sharp, Fred Frith, Mark Dresser, Eyvind Kang, Urs Leimgruber, Peter Kowald, Ikue Mori, Gianni Gebbia e Martin Schütz. Dopo l'esibizione in duo con Hassler allo spazio Pannelle torna con un altro grande musicista della scena svizzera.

Lucien Dubuis è nato a Porrentruy. E' un sassofonista e clarinetista e la sua particolarità è l'uso del clarinetto basso. Egli suona un clarinetto contrabbasso graffetta che discende dal basso C di George Leblanc. Ha la particolarità di suonare questo imponente strumento in piedi. Quale compositore si cimenta in diversi universi sonori, dal Jazz al Rock, passando per l'improvvisazione libera. Ha iniziato a studiare musica imparando il sassofono contralto all'età di 14 anni con Beat Wenger alla scuola di musica di Bienne. Ha frequentato la Swiss Jazz School di Berna per tre semestri, poi una formazione professionale alla Montreux Jazz School. Al termine di quest'ultima formazione, si è esibito sulla scena jazz e improvvisata svizzera. Lucien Dubuis ha partecipato alla

tournée europea della European Jazz Youth Orchestra (diretta dal chitarrista jazz Pierre Dørge) come primo sassofono contralto e ha ricevuto il Premio musicale del Canton Berna nel 1998. Ha iniziato a studiare clarinetto basso intorno al 1999. Ha creato e partecipato a varie formazioni: *Bienna City (BNC) Arkestra, Hang Em High, Krond-Flast*, compagnia *La Fanfare du Porc*², Lucien Dubuis Trio, Lucien Dubuis' Crossover Jazz Trio... Ha lavorato con molte personalità come Hans Koch, Kalle Kalima, Linda Sharrock, Daniel Humair, Daniel Erdmann e Marc Ribot e ha partecipato a importanti festival a Montreux, Copenaghen, Roma, Willisau, Ginevra, Bogotà e altri luoghi. Insegna alla scuola di musica di Bienna.

Spazio Elle

Domenica 5 maggio 2024 ore 17.30

SEBASTIAN STRINNING LEONHARD HUHN

Sebastian Strinning: sassofoni

Leonhard Huhn: sassofoni



Interessante duo di sassofoni, una prima per il festival Frequenze Libere. I sassofonisti Leonhard Huhn (Germania) e Sebastian Strinning (Svizzera) condividono una passione disinibita per l'improvvisazione. Indipendentemente l'uno dall'altro, hanno sviluppato un linguaggio musicale altrettanto affascinante. Tessendo reti sonore, usano preparativi per la polifonia percussiva e scintillante, seguono esplosioni impulsive e amano spingere il mondo sonoro del sassofono ai suoi limiti. Si sono conosciuti solamente nel 2022 e hanno senza esitazioni deciso di mettere in atto un progetto di duo.

Sebastian Strinning è una voce autorevole nel panorama del Jazz svizzero. Nato nel 1985, con doppia cittadinanza svedese e svizzera, è cresciuto a Othmarsingen ed ora abita a Lucerna. A 9 anni ha iniziato lo studio del sassofono e a 16 ha deciso che la musica divenisse la sua professione. Da allora si sono susseguite numerose tournée in tutto il mondo. Dal 2006 al 2013 ha studiato musica a Lucerna, con maestri quali Gerry Hemingway, Urs Leimgruber, Hans Koch e John Voirol. Nel 2011 ha trascorso un anno in Svezia, sulle tracce delle sue origini e vi ha studiato la musica popolare, collaborando anche con la vivace scena della musica improvvisata scandinava. Dal 2014 è co-curatore della serie "Dienstags Jazz" al Kleintheater di Lucerna. Tra le sue collaborazioni spiccano i nomi del già citato Gerry Hemingway, di Lauren Newton, Frank Gratkowski, Colin Vallon e Julian Sartorius. Oltre alla "Fischermann's Orchestra" fa parte del trio "Tree Ear" e dei gruppi "Le String Blö" e "Anemochore", con i quali si è esibito negli anni trascorsi anche allo Spazio Culturale Pannelle e allo Spazio Elle, in concerti di altissimo livello. Stavolta, con alle spalle la registrazione di un disco dal vivo in studio, si presenta in solitaria per un progetto nel quale la fanno da padrone il sassofono tenore e il clarinetto basso. Il suo linguaggio è al tempo stesso potente e sensibile e presenta ricche sfumature. Grazie anche alla sua imponente

presenza, in questa veste ha ottenuto già in passato un ragguardevole successo di critica e di pubblico. Per gli appassionati un appuntamento da non mancare con un musicista di grande valore. https://www.youtube.com/watch?v=rf_eAaRe3Yc <https://strinning.bandcamp.com/track/vi>

Leonhard Huhn (1986, Berlino) è un sassofonista attivo in diversi generi sulla scena musicale tedesca ed europea. La sua attitudine e flessibilità sperimentale e melodica gli permette di combinare Jazz, musica contemporanea, performance sonora elettroacustica, improvvisazione e Krautrock. Dirige il suo trio *Die Fichten*, regolarmente in tournée a livello internazionale e il gruppo *C.A.R.* compone per molti ensemble e per il teatro. Huhn ha sviluppato un nuovo tipo di set-up elettronico, modularmente controllabile per il sassofono e fa parte del giovane movimento musicale "Krautjazz". Come ricercato sideman e ospite lavora in molti ensemble come *Fo[u]r Alto*, *Stefan Schultze Large Ensemble*, *Colonel Petrov's Good Judgement* e altri. Dirige il *Kollektive Impakt Köln* e la *Headless Society*. Nel 2012 si è laureato presso l'HfMT di Colonia, Ha ricevuto la borsa di studio Horst e Gretl Will della città di Colonia nel 2015 e la borsa di studio della Fondazione SK della Sparkasse Colonia / Bonn nel 2018 e ha fatto diverse tournée con il Goethe Institute, viaggiando in India, Pakistan, Cina e Russia. Ha lavorato con Simon Nabatov, Jürgen Friedrich, Frank Gratkowski, Morton Subotnick, Max Loderbauer, David Helm, Philip Zoubek, Stefan Schultze, Niels Klein, Steffen Schorn, Hayden Chisholm, Robert Landfermann, Carl Ludwig Hübsch e molti altri.

